

VERSO LE ELEZIONI IN SICILIA

A UNA SETTIMANA DALLA CONSEGNA, IL PDL HA TROPPI BIG IN CORSA E STENTA A INSERIRE ASPIRANTI DEPUTATI

Scontro sui candidati, liste nel caos

Nell'area Miccichè girandola di nomi. Nel Pd il caso dei deputati di lungo corso che rischiano l'esclusione

Con i sondaggi che danno tutti i partiti in calo di consensi, i deputati uscenti cercano di non sovrapporsi sotto lo stesso simbolo. Ed è scontro aperto nelle coalizioni.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Il listone Fli/Mps perde pezzi, il Pd non riesce a risolvere la grana dei deputati di lungo corso mentre il Pdl ha troppi big in campo e stenta a trovare gli ultimi candidati disponibili a entrare nella lista ufficiale. È scoppiato il caos nei partiti, a una settimana dalla scadenza dei termini per depositare le liste.

Il balletto nel Nuovo polo

Con i sondaggi che danno tutti i partiti in calo di consensi, i deputati uscenti cercano di non sovrapporsi sotto lo stesso simbolo: soprattutto dove la previsione è di far scattare un solo seggio. E così a Palermo Riccardo Savona, fondatore dell'Mps, ha scelto di candidarsi nella lista di Grande Sud invece che in quella che nascerà dalla fusione del suo movimento con i finiani. La stessa mossa ha fatto Giovanni Greco che però ha optato per il Partito dei siciliani (ex Mpa). In questo modo nel listone Mps/Fli si evita la prova di forza con Alessandro Aricò, deputato e assessore uscente. A Palermo Grande Sud dovrebbe non ricandidare l'uscente Franco Mineo, raggiunto ieri - come scriviamo in cronaca - da un secondo avviso di garanzia per abuso d'ufficio dopo quello di un anno fa per fittizia intestazione di beni. Anche se al suo posto potrebbe andare in lista il figlio. È una situazione che si sta replicando nell'ennese. Giuseppe Abbate, ex assessore regionale all'Industria, non ha trovato spazio nella lista del Pds e ha scelto di passare in Grande Sud. Contro la candidatura di Abbate si era levata la protesta di alcuni big provin-

ciali dell'Mpa, da Franco Catania a Giovanni Russo.

L'attacco di Musumeci

Ma se questi sono movimenti interni all'area che sostiene Miccichè, il candidato alla presidenza deve registrare l'addio di Paolo Ruggirello che ha lasciato il partito di Lombardo per passare nel Pdl trapanese (o nella lista Musumeci). Tanto è bastato a Musumeci per andare all'attacco: «Si dissolve quella che doveva essere la terza lista di Miccichè. Ha perso senso, non essendo più prospettabile il raggiungimento del 5% che permette di superare lo sbarramento». Un affondo per invogliare i finiani a transitare di nuovo nel centrodestra. E un nuovo tentativo di riportare lo stesso Miccichè nel centrodestra convincendolo a ritirare la candidatura. Proposte subito respinte da Grande Sud. Mentre il leader finiano Carmelo Briguglio sottolinea che «Savona è andato in una lista alleata, mentre Ruggirello è scappato dal confronto a Trapani con il nostro Marrocco. Così come Currenti a Messina non ha voluto misurarsi con me. Le liste Fli/Mps avranno un consenso ben superiore al 5%». I finiani sono certi che alcuni big dell'Mpa saranno nelle liste Fli per rafforzarle: è il caso di Sandro Oliveri a Palermo, Rossana Interlandi a Caltanissetta e Marco Consoli a Catania. Mentre il Pdl, soprattutto

nelle piccole Province (da Siracusa a Caltanissetta e Agrigento) sta incontrando difficoltà a trovare gli ultimi nomi da inserire dietro i deputati uscenti per raggiungere il numero minimo di candidati: la prospettiva di correre per un solo seggio sta scoraggiando molti.

Gli scontri nel Pd

Nell'altra metà campo il Pd, che sostiene insieme all'Udc Rosario Crocetta, non è riuscito a sciogliere i nodi delle liste. A Enna è stato escluso Elio Galvagno, deputato di area margheritina con due legislature alle spalle: lo scontro con l'area Crisafulli è molto duro e solo lunedì la direzione regionale del partito prenderà una decisione. In bilico anche la candidatura di Lillo Speciale a Caltanissetta: il presidente uscente dell'Antimafia sarebbe alla sesta legislatura e chiede la deroga per aver superato il limite di tre mandati contando anche sull'appoggio sul sostegno della direzione provinciale. A Siracusa è scontro per la candidatura di Marika Cirone Di Marco che potrebbe anche andare nel listino (che assicurerebbe un seggio in caso di vittoria di Crocetta). Fra i pochi sicuri del posto in lista c'è, a Trapani, Giacomo Scala, che da presidente dell'Anzi è anche in pole position per un ruolo di possibile assessore agli Enti locali.



1 Riccardo Savona. 2 Giacomo Scala. 3 Lillo Speciale

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

In Parlamento. Le prime richieste dalla commissione Affari sociali

Corsa ai ritocchi sul decreto sanità

■ Le cure h24, la responsabilità professionale, l'età pensionabile dei medici, l'allargamento dei Lea (livelli di assistenza). Sbarca alla Camera ed è già oggetto delle prime richieste di modifica dei relatori il **decreto legge sanitario** (Dl 158, scadenza 12 novembre) del ministro Renato Balduzzi.

La commissione Affari sociali di Montecitorio s'è data tempi strettissimi di lavoro. La prossima settimana si procederà nella discussione generale, con l'intermezzo di un fitto ciclo di audizioni a partire da martedì. Il ti-

ming prevede per lunedì 1 ottobre il termine per la presentazione degli emendamenti, dopo di

che, dalla settimana seguente, il testo passerà all'aula e di qui al Senato per la lettura successiva.

Insomma, un cammino a tappe forzate. Nel corso del quale, tra l'altro, non mancheranno di farsi sentire anche le commissioni non sanitarie della Camera (sono previsti i pareri di ben 14 commissioni). In commissione Affari sociali i due relatori - l'ex ministro della Salute Livia Turco (Pd) e Lucio Barani (Pdl) - hanno già seminato di proposte di

modifica il percorso del decreto. Non senza rimarcare, però, una posizione sostanzialmente favorevole sul testo complessivo.

La Turco ieri ha sottolineato tra l'altro la necessità che sulle

cure h24 si arrivi a una condivisione con le Regioni, e che sulla responsabilità professionale si recuperi il testo del Senato. Sul tappeto anche la proposta di allargare i Lea e di cancellare la norma della "legge Brunetta" che penalizza la dirigenza medica dopo una valutazione negativa. Mentre Barani, oltre che sulla responsabilità, ha proposto di portare a 67 anni l'età pensionabile dei medici Ssn, elevabili a 70 su parere del collegio di direzione, incentivando all'uscita anticipata chi maturerà determinati requisiti a fine 2014, con l'obiettivo di dare spazio ai giovani disoccupati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTE AL PAPARDO. Parte l'inchiesta decisa dalla Regione. Sentito il medico sospeso, interviene la commissione parlamentare sugli errori sanitari

Trasfusione letale, arrivano gli ispettori

Emilio Pintaldi

●●● Oggi arriverà la commissione d'inchiesta istituita dall'assessorato regionale alla Salute. Nelle prossime settimane potrebbe arrivare la commissione parlamentare sugli errori sanitari che intanto interviene e chiede gli atti a Palermo. E sempre ieri all'ospedale Papardo è stato ascoltato il medico del reparto di ortopedia, che assieme a due infermieri, è stato sospeso dal servizio. Resta alta l'attenzione su quanto è avvenuto all'ospedale Papardo: la morte di un ottantatreenne a cui sarebbe stata trasfusa per errore una sacca di sangue non compatibile. Le inchieste si moltiplicano. In primo piano l'indagine aperta dall'ospedale che ieri ha vissuto la prima giornata degli interrogatori. E' stato ascoltato il dirigente medico sospeso dal servizio sino alla fine del mese. Nei prossimi giorni saranno ascoltati gli

infermieri sospesi rispettivamente, uno sino a fine mese, e un altro sino al 10 ottobre. C'è l'inchiesta della magistratura alla quale si sono rivolti i familiari e lo stesso ospedale Papardo. E poi c'è l'inchiesta dell'assessorato regionale alla Sanità che oggi manderà gli ispettori. Ma sull'argomento interviene la commissione speciale sugli errori sanitari della camera. Per l'organismo che presiede sino a qualche mese fa Leoluca Orlando interviene il nuovo presidente Antonino Palagiano che ha già chiesto la documentazione a Palermo e non esclude di tornare in città per un approfondimento.

"Se, come sembra, il decesso è stato provocato da una trasfusione di sangue incompatibile, oltre ad accertare precise responsabilità da parte degli operatori sanitari - scrive Palagiano - sarà fondamentale soprattutto verificare se le linee guida in materia vengano quotidiana-

mente rispettate dal personale. Di questo chiediamo conto all'assessorato alla Salute della Regione Sicilia, a cui abbiamo inoltrato una specifica richiesta di relazione. Ci troviamo di fronte a un episodio simile a quello avvenuto, presso lo stesso ospedale nel 2009. Sembra incredibile - ha aggiunto Palagiano - che si continui a morire per trasfusioni sbagliate, per errori che potrebbero essere facilmente evitati se ovunque ci fossero corrette linee guida per la prevenzione e se queste venissero correttamente osservate da chi è tenuto a farlo". Dal canto suo l'assessorato ricorda che "a seguito di un evento analogo, verificatosi nel settembre 2009, erano già state emanate precise linee guida per la prevenzione dell'errore trasfusionale ed erano state impartite alle aziende sanitarie, precise disposizioni per aumentare i margini di sicurezza dei pazienti". (l'Espresso)

La rilevazione

Nuovo sondaggio: pari Crocetta e Musumeci

SIRIDUCE la distanza tra i candidati alla carica di governatore della Sicilia: secondo un sondaggio di Datamonitor per BlogSicilia.it, Nello Musumeci (La Destra) otterrebbe attualmente il 29% delle preferenze (perdendo l'1%) mentre Rosario Crocetta (Pd) lo raggiungerebbe salendo dal 28 al 29%. Dal rilevamento risulta in calo anche Gianfranco Miccichè (Grande sud), che perde due punti, scendendo dal 20 al 18%. Cre-

sce invece Claudio Fava (Sel), che passa dal 10 all'12%. Nelle intenzioni di voto perde consensi Giancarlo Cancellieri del Movimento 5 Stelle che passa dall'8 al 7%. Primo fra gli outsider, invece, sale Mariano Ferro dei Forconi col 2,2%.

Primo partito è il Pd (20%) che guadagna due punti. Gli stessi che perde il Pdl che passa dal 20 al 18%. Pds al 12, Udc all'11. Il Movimento 5 stelle si attesta al 7%.

Liste pulite, in Grande Sud resa dei conti su Mineo

Nuova tegola giudiziaria sul deputato uscente. Tra gli autonomisti scende in campo Savona

COLPITO da una nuova tegola giudiziaria, il deputato di Grande Sud Franco Mineo è a un passo dall'esclusione dalle liste. Il partito, alle prese col delicato tema delle "liste pulite", sembra orientato a metterlo fuori. In serata Mineo è stato convocato dai vertici di Grande Sud. Nelle liste di Grande Sud, però arriva un altro uscente: Riccardo Savona. Già sotto processo per intestazione fittizia di beni e malversazione, Franco Mineo è stato investito ieri da un'altra indagine giudiziaria per abuso d'ufficio, per una vicenda del 2006. Quando era assessore comunale alla Protezione civile, firmò una delibera in cui affidava ad alcune associazioni la vigilanza nei mercati regionali. Il tg satirico "Striscia" scoprì che le associazioni avevano presentato un identico progetto. E lo inguaiò.

La scelta di "ospitare" Savona per Grande Sud potrebbe rivelarsi, dunque, strategica perché consentirebbe di sostituire il candidato sotto processo. Con il passaggio di Savona nella lista alleata di Grande Sud, va in frantumi la terza lista a sostegno di Gianfranco Micciché, quella fra Mps e Fli, che perde il pezzo più importante del movimento popolare siciliano, ovvero il suo fondatore. «Non c'è niente di strano. Avevamo annunciato che avremmo rafforzato le liste territorialmente più deboli con innesti provenienti da altri partiti», dice Savona, che così non subirà il confronto con Alessandro Aricò, di Fli. In serata interviene anche Andrea Mineo, figlio di Franco Mineo, consigliere comunale di Grande sud, che smentisce di voler correre al po-

sto del padre: «Sono solo voci infondate». E sulla vicenda giudiziaria del genitore replica: «L'abuso d'ufficio di cui è accusato mio padre è un reato discutibile, quasi inesistente. Oltretutto riguarda tutta la vecchia giunta Cammarata del 2006».

Lascia invece del tutto l'Mps, Paolo Ruggirello, che passa con Musumeci. Ruggirello rinuncia così a fronteggiarsi con Livio Marrocco di Fli. Defezioni, tra le quali anche quella dell'ex amico Pippo Currenti, che sosterrà pure lui Musumeci, che non impensieriscono Carmelo Briguglio, coordinatore siciliano di Fli: «Noi godiamo di ottima salute e a fine mese le liste Fli con Mps parleranno da sole per qualità e per consenso che è ben oltre il 5 per cento». Su Gianfranco Micciché, finito al centro delle polemiche per le sue dichiara-

zioni su Falcone Borsellino, si scaglia il presidente dell'Ars Francesco Cascio, capolista del Pdl alle regionali, che rivela di aver detto a Berlusconi che Micciché era «incandidabile». «Berlusconi — racconta Cascio — mi ha chiamato il 9 agosto per chiedermi un'opinione sulla candidatura di Micciché e ho risposto che mi sarei candidato io contro di lui. Se Micciché fosse stato leale con il partito che lo ha eletto, noi non avremmo avuto l'onta di un ribaltone e non ci saremmo dovuti sorbire per quattro anni Raffaele Lombardo». «A qualunque costo — ha aggiunto Cascio — non avrei accettato Micciché. L'alternativa sarebbe stata lasciare la politica».

a. r.

Il manager dell'Asp di Palermo ha nominato i componenti negli organismi che decidono su pensioni e indennità Politici nelle commissioni per l'invalidità gli uomini Mpa fanno il pieno di poltrone

GIUSI SPICA

SINDACI vicini all'Mpa, futuri candidati alle regionali, ex consiglieri comunali. Nella pioggia di nomine (266 a Palermo e poco meno in provincia) per il rinnovo delle commissioni che decidono sulle pratiche di invalidità civile, ci sono anche loro. Dopo un bando riaperto per consentire anche a chi riveste cariche politiche di partecipare e un altro annullato per gravi irregolarità nella selezione dei candidati, l'Asp di Palermo ha assegnato le ambite poltrone. Posti aggiudicati in pieno clima pre-elettorale che fruttano 75 euro lordi a seduta e che, soprattutto consentono di spendersi per assegnare pensioni e indennità di accompagnamento.

A fare la parte delle leone sono dipendenti legati a vario titolo all'Mpa. Come Francesco Cerrito, l'uomo dei record: neo-sindaco

di Villabate eletto con una lista civica vicina al partito di Lombardo, recentemente nominato coordinatore del dipartimento Cure primarie dell'Asp e ora anche componente della commis-

sione di Cefalù. Altro big che nelle commissioni invalidi vanta una carriera decennale è Vincenzo Brigandò, vicepresidente del Consiglio provinciale in quota Mpa, partito di cui è stato anche coordinatore a Partinico, e recentemente migrato in casa Udc. Per lui è arrivata la nomina nella commissione di Petralia Sottana.

Tra i veterani delle commissioni, oltre che delle stanze di Palazzo delle Aquile, c'è Agostino Genova, nominato presidente a Lercara Friddi. Nel suo pedigree vanta l'elezione come consigliere comunale in quota Pdl e il passaggio nelle file dell'Mpa. Alle ultime amministrative ci aveva riprovato, sempre nel partito di Lombardo, ma senza successo. Adesso nei corridoi dell'Asp si parla di una sua candidatura alle regionali con l'Udc. E di una possibile candidatura con l'Mpa si vociferava anche per Antonino Cianciolo, presidente e membro della commissione patenti speciali.

Nominato membro di commissione al Pta La Loggia è Gaetano Cimò, direttore del distretto di Misilmeri che si è candidato — senza essere eletto — alle comu-

nali di Misilmeri nel 2010 a sostegno del candidato sindaco di centrosinistra. Per lui si era speso il deputato regionale del Pd Gaspare Vitrano, prima che venisse investito dall'inchiesta sulle mazzette. Dopo lo scandalo, Cimò sarebbe passato in quota Mpa. Tra i nominati ci sono anche vari direttori di distretto legati ad esponenti politici. Considerati vicini al partito del governatore sono Gaetano Buccheri (capodistretto a

Termini e membro della commissione di via La Loggia), Silvana Muscarella (direttore del distretto di Lercara Friddi e presidente della commissione poliambulatorio Centro), Silvio Buccellato (direttore al Pta Albano) e Luigi Lo Giudice (al timone del distretto di Bagheria e presidente di commissione al poliambulatorio Centro). Il pieno di poltrone lo fa Giuseppe Quattrocchi, capo del dipartimento di Riabilitazione considerato vicino all'Mpa. È stato nominato in ben quattro commissioni: il mercoledì in via La Loggia, il giovedì al poliambulatorio centro e il ve-

nerdi sia al poliambulatorio centro che al pta Albanese. Troppo? Evidentemente no, visto che per lui è arrivata anche la nomina come componente titolare della commissione patenti speciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



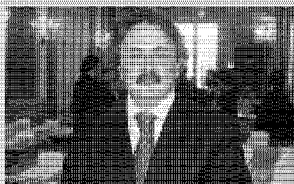
Salvatore Cirignotta

Dal sindaco di Villabate Francesco Cerrito al vice presidente del consiglio provinciale Vincenzo Brigandò



IL SINDACO

Tra i nominati Francesco Cerrito sindaco di Villabate eletto con una lista civica vicina al partito di Raffaele Lombardo



IL VICE PRESIDENTE

Nelle commissioni di invalidità anche il vice presidente del Consiglio provinciale Vincenzo Brigandò (nella foto) che milita nell'Udc



L'EX CONSIGLIERE

Confermato nella commissione per l'invalidità di Lercara Agostino Genova, ex consigliere comunale a Palermo prima del Pdl, poi dell'Mpa



IL CANDIDATO

Nominato membro della commissione pure Gaetano Cimò candidato non eletto del centrosinistra alle comunali di Misilmeri nel 2010

L'emergenza

Reparto inutilizzato interviene Orlando

SULLA vicenda del reparto di cardiocirurgia del Policlinico, inattivo da tempo, interviene il sindaco Leoluca Orlando con una lettera all'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo. Nella lettera, Orlando chiede «ragguagli sulla piena operatività del reparto, una struttura pubblica di grande importanza per il sistema sanitario della città, costruita con fondi pubblici che non può continuare a restare inutilizzata».

POLITICA
partiti in fermento

Musumeci tende la mano ma Miccichè non ci sta

Lunedì le liste provinciali del Pd: tiene banco il caso Speciale

LILLO MICELI

PALERMO. La direzione regionale del Pd, che sostiene con Udc e Api la corsa di Rosario Crocetta per la presidenza della Regione, lunedì prossimo, approverà le liste provinciali per il rinnovo dell'Ars. Un esame preliminare è stato fatto ieri dal segretario regionale Giuseppe Lupo e dal responsabile enti locali Davide Zoggia. A tenere banco è la candidatura del presidente della commissione Antimafia, Lillo Speciale, che ha già svolto cinque legislature, ma riproposto all'unanimità dall'assemblea provinciale di Caltanissetta. Se concedere o no la deroga, sarà la direzione regionale che lo stabilirà, con apposita votazione. Nessun'altro degli uscenti ha ancora raggiunto quindici anni di vita parlamentare. Infatti, Giovanni Barbagallo, rieletto all'Ars per quattro volte consecutive, ha deciso di non ricandidarsi.

Ancora in azione per la definizione delle liste, invece, i partiti del centrodestra. Da Trapani, Nello Musumeci, appoggiato da Pdl e Pid, ha rilanciato l'invito a Gianfranco Miccichè a tornare nel centrodestra: «La sua storia personale e politica è nata e maturata nel centrodestra, mi sembra fuori luogo una scelta centrista peraltro con forze che si sono intestate gravi responsabilità di governo. Mi auguro che possa ripensarci e tornare nell'area di centrodestra dove credo possa diventare protagonista di una coalizione che ha il diritto di vincere perché è stata costretta all'opposizione, pur avendo ricevuto i voti dei siciliani nel 2008». Un appello rimandato al mittente dal segretario regionale di Grande Sud, Pippo Fallica, che ha colto nelle parole di Musumeci segnali di debolezza: «Musumeci ci racconta le sue due prime verità: teme il giudizio della gente e ha bisogno di Gianfranco Miccichè. Musumeci ha squarciato il velo della finzione che ammantava il suo traballante carrozzone, dubita egli stesso della sua candidatura, della sua credibilità, financo dei suoi alleati. Insomma, si accorge troppo tardi di essere privo di quel progetto credibile che solo Miccichè poteva offrirgli».

Musumeci, che ha aperto le porte della sua coalizione anche a Domenico Scilipoti e a Cateno De

Centrodestra. Il candidato di Pdl e Pid invita il leader di Gs a tornare sui suoi passi. La replica di Fallica: lo fa perché teme il giudizio della gente

Luca, ha replicato di essere il candidato «più trasversale di tutti. Pertanto, lancio un appello anche agli elettori del centrosinistra, ma non agli apparati, senza rinunciare alla mia storia politica di uomo di centrodestra». E sulla trasversalità di Nello Musumeci si è detto pronto a scommettere anche il capogruppo del Pid all'Ars, Rudy Maira: «I siciliani per la presidenza della Regione voteranno, prima di tutto, l'uomo. E Musumeci si questo è molto avvantaggiato rispetto ai suoi competitori».

Al vetriolo lo scambio di battute tra i due ex An, Carmelo Briguglio e Adolfo Urso dopo la pubblicazione sul sito di Musumeci di una notizia dal titolo: «Si dissolve la terza lista Mps-Fli a sostegno di Miccichè», spiegando che dopo la decisione di Paolo Ruggirello e Pippo Currenti di sostenere la lista «Musumeci presidente» e la scelta di Riccardo Savona di aderire alla lista di Miccichè nonchè i rumors di ulteriori defezioni», la terza lista a sostegno di Miccichè non ha più senso non essendo più prospettabile l'obiettivo del 5%.

Briguglio ha replicato: «Currenti è fuggito dinanzi alla mia candidatura; Ruggirello è scappato dal confronto con Marrocco. Vedremo alla prova anche le preferenze di Urso noto per essere un campione di consensi. Si candidi in prima persona».

Claudio Fava, sostenuto da Idv, Sel, Verdi e Fds, domani presenterà la sua squadra di governo.



NELLO MUSUMECI

LA PULIZIA E LE LEGGI

Da Palermo fanno sapere che dovrà essere la nascente Srr a stilare il documento e così, nell'attesa, il servizio rimarrà affidato all'Igm fino a dicembre

Bloccato il bando d'igiene

Intervento della Regione proprio nel giorno della pubblicazione del documento

La Regione ha bloccato la gara per il nuovo servizio di igiene urbana, proprio il giorno della sua pubblicazione, e ora il Comune pensa a un eventuale ricorso al Tar. Era tutto pronto, infatti, quando l'assessorato regionale all'Energia ha comunicato al sindaco, Roberto Visentin, che non era possibile indire la nuova gara per l'affidamento del servizio perché non rientra nelle competenze del Comune, facendo riferimento a un'apposita ordinanza emessa dall'ufficio del commissario delegato per l'emergenza rifiuti il 19 settembre, appena due giorni dopo la nota con cui l'amministrazione comunale aveva informato Palermo di aver approvato il bando e di essere pronta a pubblicarlo sulla Gazzetta ufficiale europea.

L'assessorato rileva che il soggetto competente è la Società per la regolamentazione dei rifiuti (Srr), ancora non costituita, e che per questo «non può essere impegnata per il futuro, ancor prima di venire a esistenza e ancor prima dell'adozione da parte dello stesso assessorato - si legge nella nota firmata dal dirigente generale Marco Lupo - del capitolato generale, per effetto di procedure di gara indette da un soggetto giuridico privo del relativo potere».

L'appalto dunque dovrà essere bandito dalla Srr, che potrebbe nascere ufficialmente lunedì, alla quale spetta il compito di individuare il soggetto incaricato di svolgere la gestione del servizio per i comuni soci, essendo comunque riservata al Comune la stipula e la sottoscrizione del contratto. Proprio in forza dell'ordinanza commissariale, l'Igm dovrà assicurare l'integrale e regolare prosecuzione del servizio fino all'avvio delle Srr e comunque non oltre i termini della gestione commissariale, quindi dicembre di quest'anno.

«Non possiamo migliorare né rendere più moderno il servizio - commenta il sindaco - per effetto di una legge che, a due anni e mezzo dalla sua entrata in vigore, non trova appli-

cazione perché non sono state costituite le Srr. È paradossale che la Regione abbia atteso che comunicassimo le nostre decisioni sul bando per produrre un'ordinanza esplicativa su come ci si deve comportare: almeno in questo abbiamo ottenuto un risultato che andrà a vantaggio anche degli altri comuni».

Spetterà alle Srr predisporre e approvare il piano d'ambito, quindi redigere e approvare il progetto e infine indire la gara in un tempo che il sindaco ipotizza in 2 o 3 anni.

«Fino ad allora disporremo di un servizio basato su criteri vecchi e immutabile - conclude Visentin - a tutto ciò si aggiunga che il meccanismo pensato dalla Regione sfugge al controllo dei comuni: saranno le Srr a stabilire la base d'asta e quindi la spesa. Valuteremo se ci sono i termini per impugnare davanti al Tar l'ultima ordinanza, intanto abbiamo le mani legate e non possiamo che proseguire con un servizio come quello attuale».

LUCA SIGNORELLI

Il parco mezzi dell'Igm che da otto anni gestisce il servizio d'igiene pubblica in città. E' in regime di proroga e probabilmente lo rimarrà fino a dicembre di quest'anno

Una storia nata otto anni addietro

Lu. Sig.) Quella del bando di igiene urbana è una storia che si trascina da tempo, per un appalto che risale a 8 anni fa e che da 4 viene svolto in regime di proroga. Colpa del lungo periodo d'incertezza che ancora caratterizza il nuovo assetto degli ambiti territoriali. Dopo che a dicembre del 2010 l'Ato Ambiente Sr1 comunicò di non poter bandire alcuna gara, essendo in liquidazione, a febbraio del 2011 la Giunta autorizzò l'avvio della progettazione e delle procedure di gara. Scaduto il contratto con l'Igm, il sindaco firmò la prima delle 3 ordinanze urgenti consentite per legge per assicurare la prosecuzione di un servizio indispensabile, l'ultima scadrà a fine mese. A novembre, però, la prima doccia gelata: spetta alla Regione occuparsi del bando sui territori provinciali. Lo scorso febbraio, vista l'impossibilità a portare avanti il progetto, la Regione ammise di non essere in grado di adempiere in breve agli obblighi che si era data, autorizzando quindi il Comune a provvedere per il solo territorio comunale. Mercoledì l'ultima puntata di questa telenovela tutta siciliana.